

Piccolo manuale di canto corale



Ruben Specchi



CASA EDITRICE
www.hilka.com

1. Tecnica vocale

1.1 La voce

La natura vocale, le esperienze, i gusti e le competenze di ciascun corista possono essere svariati e l'obiettivo didattico, per lo sviluppo del coro, deve mirare a sviluppare le potenzialità nascoste o meno di ognuno.

In tutti noi giace in potenza una voce bellissima.

Non è un'esagerazione. Il difficile è tirarla fuori, soprattutto quando non vi è fiducia in se stessi. Infatti, chi si appresta allo studio della musica, e particolarmente del canto, deve al più presto acquisire due qualità: pazienza e fiducia in se stesso e nel proprio insegnante, o nel proprio direttore.

Alla fiducia, quindi, va unita l'umiltà, cioè, quella disposizione positiva verso colui che impartisce un qualsiasi insegnamento, nonostante appaia bizzarro, difficile, inutile o noioso. Solo in questo modo saremo incoraggiati a studiare con interesse e motivazione.

I problemi di intonazione spesso non sono irrisolvibili, le cause possono essere sia tecniche che psicologiche, dovute all'emotività o all'insicurezza personale.

Tutte le persone possono imparare a cantare, basta apprendere la tecnica adeguata.

Ormai è risaputo che i veri stonati sono piuttosto rari. Un consiglio per tutti coloro che decidono di entrare in un coro è l'impegno nello studio del canto e, se possibile, della teoria musicale o di un qualsiasi strumento, in modo da avere una formazione più completa.

Il tempo, la voglia, i soldi sono pochi, ma, quando si fa una cosa per il Signore, Dio ci verrà in aiuto.

Questo capitolo è centrato su alcuni aspetti fondamentali dell'arte del canto, atti a conseguire un ampliamento dell'estensione vocale, un miglioramento della qualità vocale, un minor affaticamento durante l'esecuzione, e una migliore proprietà di espressione vocale.

Se per cantare bisogna usare la voce, dobbiamo capire prima di tutto com'è fatto e come funziona lo strumento che la produce.

Come tutti sanno, il suono è prodotto dalla vibrazione delle corde vocali - due muscoli situati nella parte superiore della trachea, la laringe (il cosiddetto pomo d'Adamo) - al passaggio dell'aria. Le corde, quindi, trovano un loro collegamento ai polmoni attraverso la trachea. Durante la respirazione le corde vocali presentano una larga apertura fra loro, per far passare l'aria. Quando cantiamo o parliamo, fra le corde si forma solo una stretta fessura e, al passaggio dell'aria, esse iniziano a vibrare. Possiamo emettere suoni acuti o gravi, a seconda della posizione che assumono le corde vocali. Quando sono più tese, al passaggio dell'aria producono un suono acuto; quando lo sono di meno emettono un suono più grave. La cassa toracica e la cavità orale, invece, hanno la funzione di cavità di risonanza proprio come quella di un qualsiasi altro strumento. L'intensità della voce varia in rapporto alla pressione con cui viene emessa l'aria nella fase di produzione del suono. Il timbro dipende invece dalla conformazione del nostro corpo e dall'apparato vocale che cambia da individuo a individuo.